

Intersezioni Fra il Marca e il Parco Scolacium

Mauro Staccioli è il protagonista di «Intersezioni», rassegna culturale che anche quest'anno, come tradizione, si sdoppia. Com'è già avvenuto nelle due precedenti edizioni (che in tutto sono sei), il progetto di Staccioli dal titolo «Cerchio imperfetto» prevede la realizzazione di due mostre organizzate al Parco Archeologico di Scolacium e al museo Marca di Catanzaro. Domani la doppia inaugurazione per rimanere aperti sino al 9 ottobre. Entrambi gli appuntamenti sono curati da Alberto Fiz, direttore Artistico del Marca. Così, se negli spazi del museo sono di scena gli anni Settanta con una selezione di opere in cemento, il Parco di Scolacium ospita invece una mostra monumentale emozionante con una serie di nuove installazioni realizzate per l'occasione da uno dei protagonisti più significativi della scultura contemporanea.

Ad organizzare questa sesta edizione di «Intersezioni» è la Provincia di Catanzaro

con la collaborazione della direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Calabria e il patrocinio della Regione (assessorato alla Cultura), di Sensi Contemporanei - Ministero dello Sviluppo Economico e della fondazione Mimmo Rotella. Il tutto nell'ambito delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

«Intersezioni 2011 - dice il curatore - è un ulteriore passo avanti nella realizzazione di un evento di anno in anno sempre più ambizioso. Le grandi installazioni di dieci metri d'altezza hanno richiesto una progettazione che coinvolge i principi dell'ingegneria e dell'architettura nel contesto di una mostra dove vengono sconvolti i parametri della visione. La storia e la memoria del Parco non sono più esterne ma diventano parte integrante delle opere concepite da Staccioli. Il luogo dell'archeologia e quello della contemporaneità si pongono su un piano di assoluta simultaneità. Non c'è più un prima e un dopo ma qui e

**Doppia
inaugurazione**

Catanzaro
«Cerchio
imperfetto»
di Mauro Staccioli,
a cura di Alberto Fiz

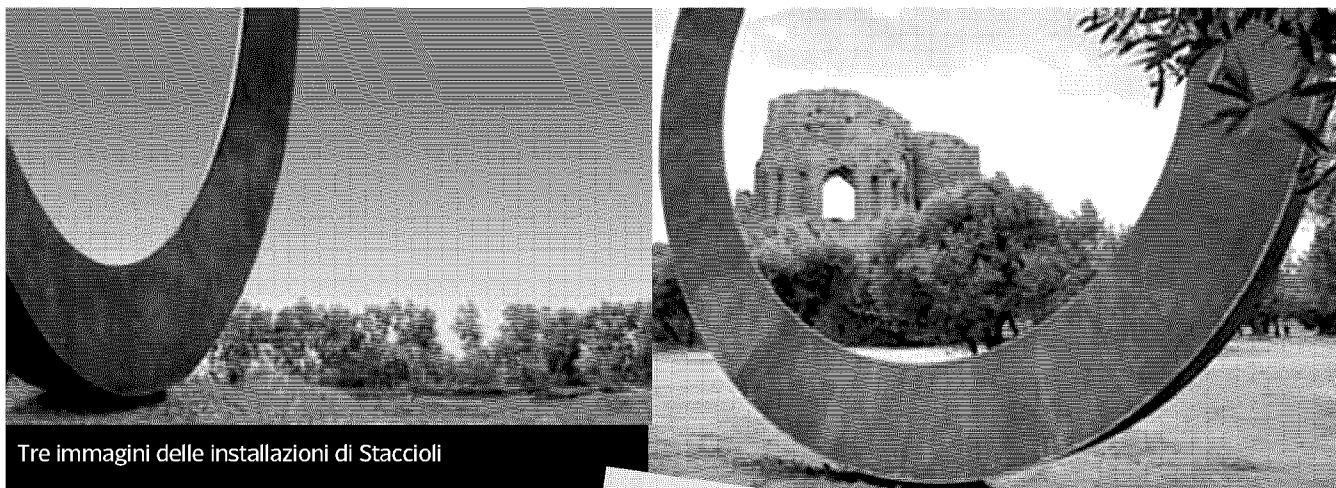
ora».

A corredare la mostra un catalogo, in italiano e inglese, edito da Electa di oltre 250 pagine correato dalle foto storiche di Enrico Cattaneo. Vengono presentate, tra l'altro, le installazioni al Parco di Scolacium e al Marca. Accanto al saggio del curatore Alberto Fiz, viene proposta un'ampia analisi sul percorso artistico di Staccioli da parte del direttore del museo di Saint-Etienne Lorand Hegyi a cui si accompagna la riconsiderazione critica sugli anni Settanta di Marco Bazzini, direttore del Museo Pecci di Prato. Accanto a un intervento sui progetti non realizzati scritto da Claudia Mennillo, l'archeologa Maria Grazia Aisa analizza l'importante scoperta dell'anfiteatro nel Parco di Scolacium. Insieme a una selezione di testi di Staccioli, il catalogo ripropone un'intervista di Gillo Dorfles con l'artista e un saggio profetico di Giuseppe Panza di Biumo sul rapporto tra lo scultore italiano e il minimalismo americano.

Raffaele Nespole

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Tre immagini delle installazioni di Staccioli

